



COMUNE DI TERZOLAS

PROVINCIA DI TRENTO

Nota Integrativa al Bilancio di Previsione

2021 – 2023

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione.

La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti. La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali – TUEL).

In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario.

L'art. 170 del TUEL e il principio 4/1 della programmazione allegato al D.lgs. 118/2011 disciplina il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

Il DUP, costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio.

Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il DUP deve essere strutturato.

La presente nota integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs 118/2001 e dell'art. 11, comma 5, dello stesso decreto legislativo. La nota integrativa è un documento con il quale si completano le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- Una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- Una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- Una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- Alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- Agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici. Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- **Principio della annualità:** i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.
- **Principio dell'unità:** la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. È il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.
- **Principio della universalità:** il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.
- **Principio della integrità:** nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.
- **Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità:** ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.
- **Principio della significatività e rilevanza:** il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.
- **Principio della flessibilità:** è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.
- **Principio della congruità:** verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.
- **Principio della prudenza:** rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.
- **Principio della coerenza:** assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.
- **Principio della continuità e della costanza:** la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella

prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita. - Principio della comparabilità e verificabilità: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.

- **Principio di neutralità o imparzialità:** la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.
- **Principio della pubblicità:** il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.
- **Principio dell'equilibrio di bilancio:** riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.
- **Principio della competenza finanziaria:** costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.
- **Principio della competenza economica:** è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.
- **Principio della prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti. I principi contabili applicati sono i seguenti:

- Il principio concernente la programmazione di bilancio;
- Il principio concernente la contabilità finanziaria;
- Il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- Il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO E LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali.

Il paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m.) lo elenca assieme al Documento Unico di programmazione, al Piano esecutivo di gestione, al piano degli indicatori di bilancio, etc..

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario è almeno triennale.

Il bilancio di previsione viene redatto, così come indicato dall'art. 11, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 118/2011 e s. m., sulla base dello schema previsto dall'allegato n. 9 del decreto medesimo.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa. Gli Allegati al bilancio di previsione sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 118/2011 e s.m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s.m. .

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

- a) Il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) Il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) Per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) Per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) La nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) La relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. sono:

- a) L'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) Le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) La tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) Il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

LA NOTA INTEGRATIVA

Come premesso la Nota integrativa è un allegato al Bilancio di Previsione ed è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato 4/1 al D.lgs118/2011) e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2021-2023

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'articolo 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Le SPESE sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione. A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

- Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the functions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI ed eventualmente ARTICOLI. L'unità di voto per la SPESA è il PROGRAMMA. Le spese sono suddivise per missioni e programmi, in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le ENTRATE sono state aggregate in TITOLI, TIPOLOGIE e CATEGORIE, come di seguito specificato:

- Titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- Tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo sintetico; infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla tipologia.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario

ENTRATE	SPESE
AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	
TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO I – Spese correnti TITOLO IV – Rimborso prestiti
TITOLO II – Trasferimenti correnti	
TITOLO III – Entrate extra tributarie	TITOLO II – Spese in conto capitale
TITOLO IV – Entrate in conto capitale	TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO V – Entrate da riduzione attività finanziaria	TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO VI – Accensione prestiti	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro
TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria	
TITOLO VIII- Entrate per conto terzi e partite di giro	

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI

Suddivisione per MACROAGGREGATI:

- 1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
- 1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
- 1.3 ACQUISTO BENI E ESERVIZI
- 1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI
- 1.5 TRASFERIMENTO DI TRIBUTI
- 1.6 FONDI PEREQUATIVI
- 1.7 INTERESSI PASSIVI
- 1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
- 1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
- 1.10 ALTRE SPESE CORRENTI

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE PER MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE

Suddivisione per MACROAGGREGATI:

- 2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
- 2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
- 2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
- 2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
- 2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle “disposizioni per l’attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell’art. 81, sesto comma, della Costituzione” di cui alla predetta legge n. 243/2012. Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all’indebitamento. Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti). Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall’esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all’esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l’applicazione del risultato di amministrazione o per l’assunzione di nuovi mutui.

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che **“ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l’anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l’avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio”**. La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decaduta della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

L’art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l’anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell’esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: *“le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”*.

L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa.

Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

FPV ENTRATA	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	6.300,91 €	6.300,91 €	6.300,91 €
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	373.998,02 €		
TOTALE	383.665,93 €	6.300,91 €	6.300,91 €

FPV USCITA	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Spese correnti - di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Spese in conto capitale - di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	6.300,91 €	6.300,91 €	6.300,91 €

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ'

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che devono essere accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali i proventi del servizio idrico integrato, le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Ciò al fine di evitare che tali entrate siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Secondo quanto inizialmente stabilito dal D.Lgs. 118/2011, all'avvio della nuova contabilità armonizzata l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sarebbe dovuto avvenire gradualmente per percentuali prestabilite che prevedevano il raggiungimento della quota del 100%;

- Anno 2018: 75%
- Anno 2019: 85%;
- Anno 2020: 95%
- Dal 2021 in poi: 100%

Si precisa che l'applicazione delle percentuali di cui sopra, **per i Comuni trentini** è stata posticipata di un anno, e la quota minima del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità da inserire a bilancio è la seguente:

- Anno 2020: 85%
- Anno 2021: 95%
- Anno 2022: 100%
- Anno 2023: 100 %

In relazione al bilancio 2021-2023 del Comune di Terzolas l'accantonamento al FCDE è stato previsto per le extra tributarie derivanti da: proventi acquedotto, fognatura, fitti attivi e proventi da sanzioni amministrative per violazioni ai regolamenti comunali. Per le entrate accertate per competenza la media è stata calcolata facendo riferimento agli incassi in conto competenza e agli accertamenti del quinquennio precedente 2015 - 2019. La media è stata calcolata secondo le seguenti modalità: media semplice. Per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che va a determinare l'importo del Fondo nell'importo ritenuto adeguato.

Lo stanziamento di bilancio riguardante il FCDE è stato pari al 100% per l'esercizio 2021 e pari al 100% per gli esercizi 2022 e 2023 (si calcola come complemento a 100 del valore trovato al punto precedente)

Non richiedono l'accantonamento: i crediti da altre amministrazioni pubbliche (Titolo II e Titolo IV), i crediti assistiti da fideiussione, le entrate tributarie che in base ai principi contabili sono accertate per cassa e le entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale (in questo caso il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario).

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione. Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate le tipologie di entrata di incerta riscossione tra le entrate extratributarie derivanti dalla gestione dei beni e da altre entrate per rimborsi (entrate extratributarie non accertate per cassa).

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media ponderata dei rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

La scelta della media è stata effettuata in considerazione del fatto che gli ultimi anni rispecchiano in modo più fedele l'effettiva capacità di riscossione del momento e che quindi tale scelta garantiva un accantonamento a FCDE più realistico.

Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite degli esercizi 2021, 2022 e 2023, il **Fondo crediti di dubbia esigibilità**, non soggetto ad impegno e per l'intero importo da accantonare (100%), **euro 23.756,18** creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Le tabelle ALLEGATO 1 alla presente nota evidenziano le modalità di calcolo applicate per le tipologie di entrata individuate.

FONTI DI FINANZIAMENTO

Le entrate sono ripartite come segue:

- TITOLO 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;
- TITOLO 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- TITOLO 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;
- TITOLO 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;
- TITOLO 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;
- TITOLO 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;
- TITOLO 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;
- TITOLO 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Descrizione	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsione definitiva 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE cap. 2	200.000,00 €	200.900,00 €	225.000,00 €	221.827,00 €	221.827,00 €	221.827,00 €
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ cap. 20	1.100,00 €	900,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €	1.100,00 €	1.100,00 €
CANONE UNICO PER OCCUPAZIONE E ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE cap. 500	4.557,42 €	4.183,09 €	2.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
TASSA CONCORSO cap. 735	0,00 €	0,00 €	0,00 €	500,00 €	500,00 €	500,00 €
IMPOSTE TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	205.657,42 €	205.983,09 €	228.200,00 €	228.527,00 €	228.427,00 €	228.427,00 €

IMIS – IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

La Legge Provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale per il 2015) ha istituito l'imposta immobiliare semplice in sostituzione dell'imposta municipale propria (IMUP) e della tassa per i servizi indivisibili (TASI).

L'IMIS è applicata nei comuni della Provincia autonoma di Trento a decorrere dal periodo di imposta 2015. Il gettito previsto per l'anno 2021 ammonta ad euro 225.000,00.

Come per il 2020 vengono esentate dall'imposta le abitazioni principali e loro pertinenze, tale minor introito verrà in parte compensato da un trasferimento sul fondo perequativo.

Per il gettito dei soli immobili in categoria catastale "D" la Provincia opererà un taglio sul trasferimento di finanza locale di pari importo.

La Provincia conferma inoltre lo stanziamento per il mancato gettito derivante dalla revisione delle rendite riferite agli "imbullonati" che per il Comune di Terzolas è pari a circa € 10.917,16.

Nuove decisioni dell'Amministrazione su aliquote in seguito ad emergenza sanitaria Covid:

ALIQUOTE IMIS ANNO 2021

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	€ 240,69	
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%		
Fattispecie <i>assimilate</i> per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. 14/2014) <i>ad abitazione principale e relative pertinenze</i> , per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9: L'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o diritto di abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. L'assimilazione si applica anche alle eventuali pertinenze, nella misura massima di due unità complessive classificate nelle categorie catastali C2, C6 o C7	0,00%		
Fattispecie per le quali è stabilita <i>un'aliquota agevolata</i> (art. 8 c. 2 lett. e) L.P: 14/2014): L'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che in essa pongono la residenza anagrafica e la dimora abituale. L'assimilazione è fissata per un solo fabbricato abitativo, e la sua individuazione deve essere effettuata con la comunicazione di cui al comma 3. L'assimilazione è riconosciuta solo se dimostrata con contratto di comodato registrato. L'assimilazione si applica anche alle eventuali	0,35%		

pertinenze, nella misura massima di due unità complessive classificate nelle categorie catastali C2, C6 o C7			
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%		
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%		€ 1.500,00
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,20%		€ 1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		

INSEMENTO A BILANCIO SOMME RELATIVE ALLA LOTTA ALL'EVASIONE DEI TRIBUTI

Il principio applicato della contabilità finanziaria potenziata prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti alla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse anch'esse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione venga attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade.

Pertanto la previsione dell'IMIS da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio.

L'Ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l'IMU relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento; tuttavia il potere di accertare l'IMU si è ormai concluso, pertanto non sono previsti a bilancio proventi da tale attività di controllo ma solo residui relativi a ruoli coattivi emessi ed in corso di riscossione.

Sono inserite in bilancio le stime dei proventi derivanti dall'attività di accertamento IMIS.

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI

La gestione è effettuata in concessione alla ditta I.C.A. s.r.l. fino al 31.12.2030

TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	280.888,14 €	291.442,17 €	417.558,32 €	312.126,97 €	312.126,97 €	298.755,87
Entrate correnti da famiglie	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Trasferimenti correnti da Imprese	220,00 €	0,00	610,00 €	610,00 €	610,00 €	610,00 €
Trasferimenti correnti da istituzioni Sociali Private	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TRASFERIMENTI CORRENTI	281.108,14 €	391.442,17 €	418.198,32 €	312.736,87 €	312.736,87 €	299.365,87 €

Contributi di parte corrente dalla P.A.T.

Vengono confermati:

- Il riconoscimento del 50 per cento della quota interessi delle rate di ammortamento dei mutui inerente l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni condivisa nell'ambito del Protocollo 2015;
- L'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione dei fabbricati appartenenti agli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n.14/2014;
- L'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1 commi 21 e seguenti della L. n. 208/2015;
- La riduzione derivante dalla necessità di garantire il concorso al risanamento della finanza pubblica mediante la devoluzione al bilancio statale delle somme corrispondenti al maggior gettito IMUP e al gettito IMIS dei fabbricati della categoria catastale "D";

Il Fondo Perequativo, oltre alla quota base, tiene conto delle seguenti quote:

- Del consolidamento delle quote annue relative alle spese per le progressioni orizzontali;
- Dell'assegnazione delle risorse per il rinnovo contrattuale del personale dipendente e per il Sanifonds;
- Del riconoscimento del trasferimento compensativo del minor gettito IMIS derivante dall'esenzione delle abitazioni principali e delle relative pertinenze;
- Delle agevolazioni alle attività produttive;
- Del riconoscimento del trasferimento compensativo del mancato gettito derivante soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sul consumo dell'energia elettrica;

La previsione 2021 del Fondo Perequativo pertanto ammonta complessivamente ad euro 117.954,96. Per gli esercizi 2022 e 2023 ammonta sempre ad euro 117.954,96.

Fondo Investimenti minori

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2011 e seguenti, per il fondo investimenti minori viene prevista una limitazione nell'utilizzo in parte corrente di bilancio. Per il triennio 2020-2022 la quota per gli investimenti programmati dei comuni utilizzabile in parte corrente è pari al 40 per cento con riferimento alla quota prevista per il 2007. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1963 di data 6 dicembre 2019 è stato confermato l'importo lordo spettante pari ad euro 105.548,73 e nel contempo è stato stabilito l'importo della somma da recuperare annualmente per restituzione quota percepita per l'estinzione anticipata dei mutui fatta nel 2015 (euro 22.717,28= per 10 anni a partire dall'anno 2018).

Nel bilancio 2021 viene pertanto previsto uno stanziamento nella parte corrente di euro 22.717,28 dell'entrata e viene prevista fra le spese del Titolo 4 – Rimborso di prestiti, la quota di euro 22.717,28 per giro contabile interno.

Non vengono utilizzati nella parte corrente di bilancio introiti riferibili ai contributi di concessioni edilizie;

Trasferimenti da Comuni e altri Enti pubblici :

- <u>Contributo Pat Scuola materna</u>	€ 93.952,00
- <u>Contributo Pat servizio Tagesmutter</u>	€ 4.000,00
- <u>Fondo a sostegno attività economiche – misura emergenza Covid</u>	€ 26.056,00

TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al loro interno le seguenti:

ENTRATE	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni	238.312,97 €	217.306,89 €	244.368,43 €	258.746,71 €	259.152,26 €	259.152,26 €
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.882,71 €	50,00 €	50,00 €	500,00 €	500,00 €	500,00 €
Interessi attivi	356,65 €	1.133,32 €	260,00 €	141,88 €	141,88 €	141,88 €
Altre entrate da redditi di capitale	10.623,71 €	26.713,00 €	16.192,07 €	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
Rimborsi e altre entrate correnti	31.436,55 €	25.376,20 €	44.113,71 €	53.220,00 €	53.220,00	53.220,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	282.612,59 €	270.579,41 €	304.984,21 €	327.608,59 €	328.014,14 €	328.014,14 €

VENDITA DI BENI E SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati dal Comune tra cui quelli a domanda individuale, ed i proventi derivanti dalla produzione di energia elettrica; le previsioni di entrata per l'esercizio 2021 sono:

	Descrizione	2021
DIRITTI DI SEGRETERIA SU CONTRATTI		100,00
DIRITTI DI NOTIFICA		100,00
DIRITTI SEGRETERIA SU CERTIFICATI		20,00
DIRITTI SEGRETERIA SU CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI EDILIZIE - DESTINAZIONI URBANISTICHE		2.594,45
DIRITTI PER RILASCIO DI CARTE D'IDENTITA		500,00
PROVENTI QUOTE PASTI MENSA SCUOLA MATERNA "RILEVANTE AI FINI IVA"		23.278,18
DIRITTI SU RILASCIO AUTORIZZAZIONI COMMERCIO		100,00
SOVRACCANONE IDROELETTRICO DAL COMUNE DI MALE'		1.800,00
PROVENTI PERMESSI RACCOLTA FUNGHI		700,00
PERMESSI TRANSITO SU STRADA FORESTALE "CAVALLAR - MALGHE" C.C. TERZOLAS "RILEVANTE AI FINI IVA"		1.200,00
CONTRATTO DI SERVIZIO PER TRASPORTO - DISTRIBUZIONE E VENDITA ENERGIA ELETTRICA - NOLEGGIO IMPIANTI (RILEVANTE AI FINI IVA)		22.000,00
SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE E NORME DI LEGGE		500,00
PROVENTI DALLA CONCESSIONE DI AREE E LOCULI CIMITERIALI		3.500,00
PROVENTI DEI SERVIZI CIMITERIALI PER INUMAZIONE E TUMULAZIONE SALME		1.200,00
PROVENTI ACQUEDOTTO		45.000,00
PROVENTI FOGNATURA		32.000,00
GESTIONE IN CONCESSIONE		630,08
GETTONI ILLUMINAZIONE CAMPO DA CALCETTO "RILEVANTE AI FINI IVA"		100,00
PROVENTI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA - FOTOVOLTAICO		15.000,00
LEGNAME USO INTERNO E BROSCHÉ "RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'I.V.A."		5.500,00
FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI		6.500,00
FITTI ATTIVI DI FABBRICATI P.ED.102 BENI EX ECA		9.000,00
AFFITTO MALGA ARTISE' IN C.C. RABBI - MALGHET BAS		17.324,00
LOCAZIONE SALE COMUNALI DIETRO CORRISPETTIVO		2.500,00
CANONE PER OCCUPAZIONE PERMANENTE E TEMPORANEA SPAZI ED AREE PUBBLICHE (C.O.S.A.P.)		5.000,00
PROVENTI DAL TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI "RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'I.V.A."		3.000,00
INTERESSI ATTIVI SULLE GIACENZE DI CASSA (CONTO DI TESORERIA)		141,88
IVA A CREDITO SU SERVIZI E ATTIVITA' COMUNALI		40.000,00
RIMBORSO SPESE MANUTENZIONE ORDINARIA STRADA FORESTALE "TOARE - PRA' CONZ" (IN CONVENZIONE CON I COMUNI DI TASSULLO - CLES - MALE' - CROVIANA E ASUC DI CALDES) - RILEVANTE AI FINI IVA		3.500,00
PROVENTI DA SERVIZIO ACQUEDOTTO CENTONIA		23.100,00

RIMBORSO SPESE MANUTENZIONE ORDINARIA STRADA FORESTALE "MALGHE" IN C.C. RABBI (COMUNE DI RABBI - RIFUGIO LAGO CORVO) RILEVANTE AI FINI IVA	4.220,00
RIMBORSO SPESE MANUTENZIONE ORDINARIA C.R.M. COMUNI CONVENZIONATI CALDES E CAVIZZANA "RILEVANTE AI FINI IVA"	3.500,00
RIMBORSO SPESE CONDOMINIALI P.ED.102 BENI EX ECA	2.500,00
RECUPERO SPESE MANUTENZ. ORDINARIA CASA SOCIALE P.ED. 175/1	6.000,00
RIMBORSO SPESE DA COMPRENSORIO PER LA GESTIONE DELLA TARIFFE DI IGIENE AMBIENTALE (TIA) RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'IVA	25.000,00
CONCORSI E RIMBORSI O RICUPERI VARI, NON PREVISTI NELLA PRESENTE CATEGORIA	500,00
RIMBORSI I.N.A.I.L.	1.000,00
COMPARTECIPAZIONE SPESA EVENTO CULTURALE "NATURAL MENTE" DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI TERZOLAS	4.000,00
DIVIDENDI DI SOCIETA' - PRIMIERO ENERGIA SPA - CONSORZIO SERVIZI TERRITORIALI DEL NOCE - INFORMATICA	15.000,00
TOTALE	327.608,59

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti da:

- Fitti attivi di fabbricati cap. 490 - 491: € 26.324,00
- Fitti attivi di terreni comunali cap. 485: € 6.500,00
- Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche – COSAP cap 500: € 5.000,00

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Questa voce del bilancio si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in euro 0,00 per l'annualità 2021 che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi. Tali proventi a norma del codice della strada hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo. Vi sono anche le sanzioni amministrative per violazioni ai regolamenti comunali e ordinanze, per le quali è stata inserita una previsione 2021 pari ad euro 500,00.

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DI CAPITALE

Alla tipologia 4 delle Entrate Extratributarie abbiamo le seguenti:

- Utili ordinari da Acquedotto Centonia: previsione € 23.100,00
- Dividendi delle partecipazioni azionarie: previsione € 15.000,00

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'Ente a vario titolo:

- cap. 735 Rimborsi e recuperi vari - ad esempio risarcimenti danni dalle compagnie assicurative:
 - Previsione 2021 € 500,00;
- cap. 635 Iva a credito su attività commerciali split payment:
 - Previsione € 45.200,00;

il regime dello Split payment o scissione dei pagamenti è stato introdotto con l'articolo 17 TER del DPR 633/72, in base al quale le pubbliche amministrazioni sono tenute a versare, per le fatture di acquisto, l'Iva all'Erario per conto delle imprese fornitrice, entro il mese successivo al pagamento della fattura, e liquidare quindi al fornitore l'importo pari all'imponibile; nel caso di fatture che riguardano le operazioni di natura commerciale quali l'acquedotto, la produzione di energia elettrica, il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti compreso l'utilizzo della macchina spazzatrice per la pulizia delle strade, la gestione della mensa della scuola materna, l'asilo nido, ecc. ; l'iva delle fatture ricevute relative alle attività commerciali costituisce iva a credito per l'Ente da versare nei modi ordinari, e gli importi iva delle fatture commerciali vanno introitati al titolo 3 dell'Entrata a questo capitolo.

TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate del Titolo 4 costituiscono insieme a quelle del titolo 6 (entrate da accensione di prestiti) il finanziamento delle spese d'investimento.

ENTRATE	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Previsione definitiva 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
Contributi agli investimenti	229.644,95 €	305.868,52 €	311.196,06 €	253.313,23 €	132.831,00 €	132.831,00 €
Altri trasferimenti in conto capitale	47.893,99 €	94.655,00 €	64.610,48 €	66.560,30 €	0,00 €	0,00 €
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	67.701,00 €	0,00 €	0,00 €	3.903,00 €	0,00 €	0,00 €
Altre entrate in conto capitale	6.916,87 €	1.127,00 €	18.175,17 €	2.000,00 €	0,00 €	0,00 €
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	352.156,81 €	401.650,52 €	393.981,71 €	325.776,53 €	132.831,00 €	132.831,00 €

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Provincia e dal Consorzio B.I.M. dell'Adige, da altri Enti quali le A.S.U.C., e dai privati.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti: la relativa manifestazione di cassa è inoltre vincolata.

Nello specifico si evidenziano i principali contributi iscritti:

- Contributo statale per gli investimenti : € 50.000,00
- Fondo per gli investimenti comunali Budget : € 67.676,26
- Contributo BIM Piano di vallata : € 16.672,50
- Contributo provinciale Ex Fondo investimenti minori: € 135.636,97
- Ex Fondo investimenti minori Centrale Meledrio: € 89.952,00

ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

- Canoni di concessione beni demaniali canoni aggiuntivi BIM: € 66.560,30

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI

- Per il triennio 2021-2023 sono stati individuati beni suscettibili di valorizzazione e oggetto di vendita e/o permuta:
 - Alienazione di terreni: € 3.903,00

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE: ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE

Nelle altre entrate in conto capitale sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto per l'anno 2021 in euro 2.000,00;

Si fa presente che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016) all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1 gennaio 2018 i proventi dei titoli abitativi edilizi e delle sanzioni previste, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di opere abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio , anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto dall'art. 1-bis, comma 1 del DL 16 ottobre 2017, n. 148).

I proventi per i permessi di costruire e le sanzioni urbanistiche per gli anni 2021-2022-2023 non sono destinati al finanziamento di spesa corrente ma sono utilizzati per finanziare spese in conto capitale.

TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l’alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell’Ente.

Nel triennio 2021-2023 non si prevede alcuno stanziamento per le entrate in questione.

TITOLO 6 – ACCESIONE DI PRESTITI

Il bilancio finanziario 2021-2022-2023 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui far fronte.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'articolo 1 comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (Legge finanziaria provinciale 2015) per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2020 risulta essere pari ad euro 0,00.

Gli oneri di ammortamento contabilizzati sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso. Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 ha modificato l'art.204 del D.Lgs. n. 267/2000 elevando dall'8 al 10 per cento a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'Ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti inferiore al limite normativo del 10%.

TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente non costituiscono debito per l'ente in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni di cassa deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle medesime.

Per il triennio 2021-2022-2023 è stato previsto un apposito stanziamento, sia in Entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita per euro 100.000,00.

Tuttavia le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 4, dell'integrità, secondo il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero ammontare, al lordo delle correlate spese.

In allegato al rendiconto verrà dato conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'esercizio.

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

SPESE NEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2021-2022-2023

Di seguito vengono analizzate le principali voci di spesa, ripartite per macroaggregato al fine di illustrare più nel dettaglio i dati che emergono dal bilancio di previsione:

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Macroaggregati di spesa	Previsione esercizio 2021	Previsione esercizio 2022	Previsione esercizio 2023
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	262.317,91 €	252.650,00 €	252.650,00 €
IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	21.300,00 €	21.300,00 €	21.300,00 €
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	340.558,00 €	341.863,55 €	341.863,55 €
TRASFERIMENTI CORRENTI	81.691,00 €	80.691,00 €	67.320,00 €
TRASFERIMENTI DI TRIBUTI	0,00 €	0,00 €	0,00 €
FONDI PEREQUATIVI	0,00 €	0,00 €	0,00 €
INTERESSI PASSIVI	100,00 €	100,00 €	100,00 €
ALTRE SPESE PER REDDITI DA CAPITALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €
RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	74.000,00 €	74.000,00 €	74.000,00 €
ALTRE SPESE CORRENTI	70.356,18 €	70.356,18 €	70.356,18 €
TOTALE	850.323,09 €	840.960,73 €	827.589,73 €

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni di bilancio che risultano dal prospetto allegato denominato “Costi del personale dipendente esercizio 2021” tengono conto del personale in servizio nonché del personale che sarà necessario assumere a tempo determinato durante l’anno 2021 (operaio per mesi 7).

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono contabilizzate:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti e sulle indennità agli amministratori.
- Altre imposte a carico del Comune, quali l'imposta sostitutiva su rivalutazione TFR dipendenti e altro
- Canoni per concessioni idriche da corrispondere alla P.A.T.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari a garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi : ad esempio i carburanti per i mezzi del cantiere comunale, i carburanti per il riscaldamento degli uffici e immobili comunali, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per utenze (acqua, luce, telefonia) le spese per canoni di assistenza applicativi informatici, ecc. Fanno parte di questo macro aggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione di servizi pubblici (servizio mensa scuola materna, servizio asilo nido comunale, gestione del servizio idrico integrato, manutenzione delle strade e del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, servizio biblioteca comunale ecc.) Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere e sul trend storico delle spese.

E' risultato necessario calibrare le previsioni in modo preciso e contenuto, vista la riduzione delle risorse disponibili derivante dai tagli imposti dalla finanza centrale ed a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Questo macroaggregato comprende i trasferimenti/contributi annualmente riconosciuti dall'Ente a terzi e sono:

DESCRIZIONE	Previsione 2021
Trasferimento per spese ordinarie a Scuola Elementare Croviana cap. 976	12.000,00 €
Trasferimento per spese ordinarie gestione Scuola Media Malè cap. 1055	7.000,00 €
Contributi ad Enti ed Associazioni per finalità culturali cap. 1295-1301-1302-1306-1308-1038	17.000,00 €
Contributi ad associazioni sportive cap. 1991	7.000,00 €
Trasferimento per spese promozione turistica locale cap. 2525 - missione 7	700,00 €
Concorso spese per gestione C.R.M. cap. 1808-1809-1810-1811	7.000,00 €
Contributo ordinario ai Corpi Vigili del Fuoco Volontari cap. 865	6.000,00 €
Quota associativa Distretto Vigili del Fuoco Malè cap. 866	500,00 €
Concorso alle spese per il Progetto Giovani cap. 2501	1.500,00 €
Concorso spese Progetto Animazione sociale cap. 2504	1.000,00 €

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi è tutta riferita a mutui ed è prevista in euro 0,00.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macro-aggregato sono classificati gli sgravi ed i rimborси di quote indebite di tributi comunali cap. 2685 € 1.000,00 nonché la restituzione di quote di entrate inesigibili (es. restituzione Imis per esenzione, riduzione aliquote o per declassamento aree edificabili – cap. 2687 € 10.000,00).

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati :

DESCRIZIONE	PREVISIONE 2021
IVA A DEBITO su attività commerciali – cap. 2720	15.000,00 €
Assicurazioni incendio furto e responsabilità civile – cap. 475	19.500,00 €
Assicurazioni mezzi cantiere comunale – cap. 2207	1.000,00 €

TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riporta di seguito la distinzione delle spese in conto capitale, suddivise per macroaggregati:

Macroaggregati di spesa	Previsione esercizio 2021	Previsione esercizio 2022	Previsione esercizio 2023
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	618.774,55 €	113.831,00 €	113.831,00 €
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	81.000,00 €	19.000,00 €	19.000,00 €
ALTRI TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE			
ALTRE SPESE IN C/CAPITALE			
TOTALE	699.774,55 €	132.831,00 €	132.831,00 €

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di opere pubbliche, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, **tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del Fondo pluriennale vincolato, e le spese reimputate da esercizi precedenti.**

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza di corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione non costituisce controprestazione.

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono destinati in generale al finanziamento degli investimenti. Nell'allegato al bilancio ed al rendiconto, riguardante il risultato di amministrazione, sono evidenziate la quota di avанzo costituita da entrate destinate agli investimenti e la quota di avанzo vincolata al finanziamento di investimenti specifici.

Nel bilancio di previsione finanziario la voce **Contributi agli investimenti** è complessivamente stanziata come segue:

Descrizione	Previsione esercizio 2021	Previsione esercizio 2022	Previsione esercizio 2023
Contributo straordinario ai Corpi Volontari dei Vigili del Fuoco (acquisto attrezzatura) Cap. 3225	3.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
Compartecipazione spese straordinarie Scuola Media di Malè - cap. 3260	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
Compartecipazione spese straordinarie Scuola Elementare Croviana - cap. 3270	4.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
Contributi agli investimenti alle associazioni culturali e sportive	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Contributi agli investimenti nel campo del turismo	0,00 €	0,00 €	0,00 €

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprendono le somme destinate al rimborso di proventi per permessi di costruire non dovuti o versati in eccesso. Gli stanziamenti sono i seguenti:

2021	0,00
2022	0,00
2023	0,00

TITOLO 4 - RIMBORSO DI PRESTITI

Il debito residuo dei mutui al 01.01.2021 risulta pari all'importo di euro 0,00.

A partire dal 2018 e per anni 10, tra le spese del Titolo 4 è compreso l'importo di euro 22.717,28 per giro contabile la quota trattenuta dalla PAT sul Fondo ex Investimenti Minori per recupero finanziamento concesso nel 2015 per l'estinzione anticipata dei mutui.

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

La spesa per anticipazione di cassa dal Tesoriere, come specificato per l'entrata vengono previste a pareggio.

TITOLO 7 – SPESA PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte dell'entrata sono state previste a pareggio.

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Innanzitutto va precisato che il Comune non ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione 2021 dell'avanzo presunto di amministrazione dell'esercizio precedente, distinto in vincolato, accantonato o destinato agli investimenti.

Come stabilito dall'art. 187, comma 3 del TUEL le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati, possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

Si precisa che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2 anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, ed in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini di scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto di cui all'articolo 11, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 118/2011, concernente il risultato di amministrazione presunto, aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato, è necessario provvedere immediatamente con variazione di bilancio che adegua l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

Ai sensi del comma 897 della Legge di bilancio 2019, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita, agli enti soggetti alla contabilità armonizzata, per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. Il successivo comma 898 stabilisce che, nel caso in cui l'importo della lettera A9 del prospetto risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione al Fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti da leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali; e quelli previsti dalle leggi statali nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato alla contabilità finanziaria 9.2

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni al codice della strada, nella colonna b) del prospetto relativo alle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione presunto, è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedito lo stanziamento definitivo al fondo credito di dubbia esigibilità riguardante tali entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- Nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa. Nel caso in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore dell'ente, si è in presenza di vincoli derivanti da trasferimenti e non da legge.
- Derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di specifici investimenti.
- Derivante da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale, pertanto tali risorse devono essere considerate "vincolate da trasferimenti" ancorchè derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli di cassa.
- Derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione (vincolo formalmente attribuito dall'Ente). e' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti i debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi i debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL nel caso in cui sia stata accertata nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio).

La disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate non riguarda le cosiddette risorse destinate. La quota destinata del risultato di amministrazione è destinata agli investimenti ed è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di

destinazione specifica, non spese, ed è utilizzabile con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione non si devono indicare come quota destinata agli investimenti, le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento fino all'effettiva riscossione delle stesse.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- Accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità
- Accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Come previsto dal principio contabile 9.11 della programmazione, si dà evidenza dei vincoli, degli accantonamenti e delle destinazioni del risultato presunto di amministrazione 2020, se al bilancio di previsione 2021-2023 è stato applicato avanzo di amministrazione.

La proposta di bilancio 2021-2023 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2020 ed al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2020 accertato ai sensi di legge. L'equilibrio complessivo della gestione 2021-2023 è stato conseguito applicando l'importo di euro zero quale risultato di amministrazione presunto.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento Unico di Programmazione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Terzolas ha rilasciato la garanzia fideiussoria del valore pari al 12,521% del debito capitale di € 3.174.000,00 a favore di MC Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a., con sede in Trento, nell'interesse del Consorzio S.T.N. Val di Sole, per la propria quota di €. 397.416,54 alla data 10.01.2018 con termine in data 10.07.2030 a finanziamento dei lavori di costruzione e gestione di un impianto idroelettrico lungo il corso del Torrente Rabbies denominato "Rabbies 3"

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata: L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle società partecipate direttamente con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Il Comune di Terzolas detiene partecipazioni nelle seguenti società:

<i>NOME PARTECIPATA</i>	<i>QUOTA PARTECIPAZIONE</i>
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI – SOCIETÀ COOPERATIVA	<i>0,042</i>
TRENTINO TRASPORTI SPA	<i>0,00213</i>
TRENTINO RISCOSSIONI SPA	<i>0,059</i>
AZIENDA PER IL TURISMO DELLA VALLI DI SOLE, PEIO E RABBI	<i>1,390</i>
TRENTINO DIGITALE	<i>0,0052</i>
PRIMIERO ENERGIA SPA	<i>0,0564</i>

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Vengono allegati al bilancio i prospetti relativi al rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica. I prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali ed alle spese per funzioni delegate dalla Regione evidenziano tutti i valori pari a zero.

Terzolas, 05 Gennaio 2021